

# Il Governo tira dritto anche sulla flat tax

Conte, Tria ed i ministri ribadiscono che la manovra non cambia anche in presenza di nuove pressioni dei mercati e conferma anche sulla tassa piatta l'impegno di spesa che sarà di un miliardo e settecentomila euro



## Congressi e primarie per Forza Italia

di ARTURO DIACONALE

Ha perfettamente ragione Giovanni Toti quando denuncia il declino di Forza Italia condannata da un gruppo dirigente autoblindato a portare avanti una linea politica per lei innaturale che la schiaccia sulla sinistra, la allontana progressivamente dal centrodestra e la trasforma in un contenitore dove Lega e Partito Democratico possono attingere a piene mani. Ma esiste un modo per interrompere questo declino? La ricetta che è stata attribuita al Governatore della Liguria è di dare vita ad una nuova formazione

politica insieme a Fratelli d'Italia in vista delle elezioni europee in cui il partito di Giorgia Meloni e un pezzo di Forza Italia potrebbero superare il quorum di fatto del quattro per cento e gettare le basi per una nuova aggregazione in grado di dare corpo alla seconda gamba del centrodestra.

L'idea non è peregrina. Ma rappresenta una risposta tattica e contingente ad un problema, quello del declino di Forza Italia...

Continua a pagina 2



## L'addio tra Grillo e i 5 Stelle

di MAURO MELLINI

Pare accertato che Beppe Grillo, il comico fondatore del Movimento 5 Stelle, abbia rotto i ponti con la sua azienda comico-politica e se ne sia tirato fuori. C'è chi dice che ciò sia dovuto a un forte dissenso con Casaleggio junior, chi a un analogo urto con l'apparato "istituzionale" del partito, chi alla preoccupazione che la comicità dell'attore ligure segnasse malamente quella del Governo da essa agguantato, oppure che la comicità del fondatore, fatta di invettive irripetibili, fosse inadeguata a quella suscitata tra la gente dal Governo e della schiera parlamentare che tendono a imporsi un tono comico sì, ma allegrotto e ottimistico.

Lavoro per gli avvocati. Quelli cosiddetti "d'affari". Non si ha notizia del pagamento di somme per "regolare" la partita. Ma è difficile che un Movimento nato e prosperato con una visione "privatistica" della politica cambi faccia o, almeno faccia, senza che il denaro vada a compensare le partite del dare e dell'avere.

Il Partito dei Cinque Stelle (pare che Grillo "consenta" che nella divisione del bottino l'uso gratuito del simbolo elettorale del partito rimanga a quest'ultimo) ha battuto ogni record nella deformazione del concetto giusto e sano di partito. Se Silvio Berlusconi era "notoriamente" il padrone di Forza Italia...

Continua a pagina 2

## Salvate il soldato Di Maio

di CLAUDIO ROMITI

Come ha giustamente rilevato la sondaggista Alessandra Ghisleri in un suo breve intervento nel corso di un tg di La7, l'elettorato delle due forze al Governo, in particolare quello grillino, continua a restare in una sorta di vigile aspettativa nei riguardi delle miracolose promesse avanzate dai loro beniamini politici. Ma nel momento in cui, ha proseguito la nostra nel ragionamento, tale aspettativa dovesse rivelarsi infondata per qualcuno, ad esempio non ricevendo il mitico reddito di cittadinanza, o ricevendolo in dosi omeopatiche, quest'ultimo toglierebbe in un battibaleno il proprio sostegno a chi

non è stato in grado di mantenere la sua sfolgorante promessa elettorale.

In questo senso, considerando le cifre previste dall'Esecutivo giallo-verde per



onorare i due capitoli di spesa più significativi - il superamento della Legge Fornero e il citato reddito di cittadinanza - ci vorrà più di un miracolo per accontentare la smisurata platea di cittadini, oltre 10 milioni, che sono in trepida attesa di un reddito minimo garantito di 780 euro e di una analoga pensione di cittadinanza. Come ho avuto modo di scrivere su queste pagine, con i 9 miliardi previsti, a cui si verrebbero aggiunte le briciole molto incerte del taglio alle pensioni superiori ai 4.500 euro mensili netti, si possono sostanzialmente fare due cose, come ha correttamente sottolineato di recente un parlamentare di Forza Italia: o si dà un congruo sussidio a ben pochi, nell'ordine di un massimo di due milioni di soggetti...

Continua a pagina 2



segue dalla prima

## Congressi e primarie per Forza Italia

...che richiede una soluzione strategica e radicale. Questa soluzione si chiama democratizzazione del partito un tempo leaderistico ed oggi soltanto oligarchico. E democratizzazione significa congressi regionali, congresso nazionale e primarie per la scelta delle candidature in Parlamento ed ai vertici forzisti.

Fino a quando la leadership del fondatore Silvio Berlusconi è stata forte la democratizzazione non è stata né possibile, né necessaria. Il metodo dominante è stato quello della cooptazione del gruppo dirigente. Ed i risultati elettorali di un ventennio hanno dimostrato che il metodo della delega totale al leader era efficace e vincente. Ma nel momento in cui la leadership si è allentata per ragioni anagrafiche, di salute, di disinteresse per il "teatrino della politica", il metodo della cooptazione è stato sostituito, grazie al sistema delle candidature previsto dalla legge elettorale, da quello dell'auto-blindatura del gruppo dei precedenti cooptati. Cioè alla separazione netta ed invalicabile tra la cosiddetta "Area Alta" degli eletti e la cosiddetta "Area Bassa" dei militanti, dei simpatizzanti e degli elettori a priva di qualsiasi forma di incidenza e di condizionamento della politica del partito e della sua dialettica interna.

Non c'è da stupirsi, allora, se i sondaggi indicano l'emorragia continua della base elettorale di Forza Italia. Dove altro può andare se

non fuori da un partito in cui ha solo la funzione di applausometro nelle convention di un gruppo dirigente interessato solo alla propria personale sopravvivenza politica?

Se si vuole evitare l'emorragia ed il declino, allora, non c'è altra strada oltre quella di dare all'"Area Bassa" la possibilità di far sentire la propria voce all'interno del partito e di incidere sulla sua linea politica. Una linea che non può essere quella della conversione a "forza spread" degli europeisti acritici, ma quella della rivendicazione dei suoi valori originari radicati in un elettorato che da sempre si ispira alla religione della libertà.

Certo, congressi e primarie comportano la scalabilità di Forza Italia. Ma questa è la democrazia. Che è sempre meglio del declino e della scomparsa!

ARTURO DIACONALE

## Salvate il soldato Di Maio

...prevedendo comunque qualche piccola decurtazione qua e là; oppure si dà una poco più che simbolica manciata di circa 90 euro a tutti. Tertium non datur, se la matematica continua a non essere un'opinione.

Ora, tutto ciò, al netto dei fondamenti teorici di questa ennesima misura smaccatamente assistenzialistica la quale, insieme al superamento della legge Fornero, viene giudicata assai negativamente dai mercati e dalle principali istituzioni finanziarie italiane ed estere, è rapidamente destinato a tradursi in un colossale problema politico per Luigi Di Maio. Da

qui il suo crescente nervosismo manifestato in questi ultimi tempi, e malamente celato dietro lo specchietto per le allodole di un trionfalismo falso come l'ottone.

In pratica, consapevole che prima o poi l'asino dell'annunciata abolizione della povertà cadrà malamente sulle cifre, rendendo evidente a tutti che ci si dovrà accontentare di un reddito a base di fichi secchi, idem con patate per le pensioni di cittadinanza, il povero "Gigginò 'o webmaster" non ci dormirà la notte nel vano tentativo di inventarsi un qualche complotto con cui spiegare al suo popolo che qualcosa non ha funzionato. Ma in questo caso, dopo aver raccontato per anni balle spaziali con tanto di bollinatura ad uso e consumo dei gonzi, per salvare il soldato Di Maio dall'ira funesta dei milioni di suoi elettori che resteranno a bocca asciutta, o quasi, forse non basterà neppure il Corpo dei Marines.

CLAUDIO ROMTI

## L'addio tra Grillo e i 5 Stelle

...(essendone anche l'ideatore e il leader), tra i Cinque Stelle la "proprietà" non ha usato schemi, non si è nemmeno camuffata di Democrazia. La "democrazia diretta" telematica, se ha funzionato, lo ha fatto per fatti specifici, quali le candidature. Ma i "padroni" nessuno può dirlo nemmeno per scherzo, che quelli lì se li siano scelti loro.

Ora è intervenuto dissenso e incompatibilità tra padroni politici e padroni patrimoniali. Sarà interessante, non solo per il pubblico degli

spettacoli comici, vedere come sono stati regolati i complessi rapporti telematico-proprietari della Casaleggio e Co. e il Partito dei 5 Stelle. Abbiamo toccato il fondo.

Basterebbe questo perché l'addio di Grillo fosse l'addio dei milioni di italiani che avevano trovato una qualche giustificazione dell'insano gesto della votazione per questi cosiddetti seguaci dell'antipolitica. Toccato il fondo bisognerebbe risalire. Già, bisognerebbe.

MAURO MELLINI

# l'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,  
le riforme ed i diritti civili

Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Direttore editoriale:  
GIOVANNI MAURO

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi  
di cui alla legge n. 250/1990  
e successive modifiche e integrazioni.

IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma  
Via Augusto Riboty, 22 00195 - Roma  
Telefono: 06/83658666  
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
Telefono: 06/83658666  
amministrazione@opinione.it

Stampa: Centro Stampa Romano  
Via Alfana, 39 00191 Roma

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00

# amicitytv



L'informazione professionale  
della città di Roma e del Lazio



# CPS

CENTRO PRODUZIONE SERVIZI

CanaleZero  
CANALE 112

SuperNova  
CANALE 14

dalla parte dei cittadini